

→ **Il presidente della Repubblica** a Gerusalemme per ricevere la laurea honoris causa

→ **La critica:** una politica troppo spesso viziata da miopia e da debolezza

Napolitano chiama l'Europa a sconfiggere il protezionismo

Il presidente della Repubblica affronta i temi della crisi economica, sottolinea l'impegno dell'Europa per una governance globale e critica chi ancora sostiene soluzioni casalinghe e autarchiche.

MARCELLA CIARNELLI

INVIATA A TEL AVIV
mciarnelli@unita.it

Il neodottore in Filosofia Giorgio Napolitano che ha appena ricevuto la laurea honoris causa dall'Università di Gerusalemme, affronta con forza i problemi del momento. Quello attuale del terrorismo che ha rialzato la testa e che lui condanna in totale sintonia sia con Shimon Peres che con Abu Mazen. Ma, innanzitutto, quello di una crisi economica senza precedenti che «i nostri Paesi sono chiamati a fronteggiare per cercare di evitare gravi ripercussioni sull'economia reale» dalle quali sarebbe difficile risollevarsi. «L'Unione europea ha dimostrato di essere pronta a fare la propria parte per edificare una più sana governance globale: ha definito in poco tempo una posizione comune e richiamato tutte le maggiori potenze mondiali alla necessità di una spedita concertazione per fare fronte ad una allarmante emergenza, stimolando così la convocazione del G20 di una decina di giorni fa». Una risposta operativa a chi mostra ancora incertezze sul ruolo dell'Europa e non nasconde le «tentazioni di affrontare la crisi finanziaria mondiale con ricette casalinghe e autarchiche» che, come Napolitano ricorda, «in passato si sono rivelate nefaste». Bisogna «mettere l'accento contro le chiusure e i protezioni-

smi nazionali» e fare in modo che l'Europa risponda sempre più ad una sola voce «rafforzando la sua capacità di integrazione e di azione unitaria».

Il Capo dello Stato, nel corso del suo ultimo giorno di visita in Israele, ha affrontato i temi economici sia nella sua lectio magistralis all'Università in cui non ha mancato di richiamare la politica ai propri doveri. E lo ha fatto anche nel pomeriggio partecipando al convegno che ha visto riunito a Tel Aviv il fior fiore degli industriali italiani e israeliani per dar vita ad un Business Dialogue permanente. «Una delle malattie della politica è la faziosità» ha affermato il presidente. Le classi dirigenti e le leadership politiche sono affette infatti «in troppi casi da miopia e debolezza» su scala mondiale. Più tagliata sui problemi interni, invece, la notazione che c'è qualcosa di ancora «fragile e incompiuto» nel processo di unificazione nazionale dell'Italia e cioè l'eliminazione del divario econo-

MARCEGAGLIA

Il presidente di Confindustria attacca il governo: troppo poco per rilanciare l'economia. A Gerusalemme ha infilato un biglietto nel Muro del pianto per chiedere la grazia per l'industria...

mico, sociale e civile fra Nord e Sud. «Le distanze sono rimaste rilevanti, appaiono oggi ancora più gravi ed allarmanti. Non si possono sottovalutare le tensioni e i rischi che ne derivano per la coesione e l'unità nazionale».

Ad ascoltare Napolitano, in prima fila, la presidente degli indu-



Il Presidente Napolitano elogia l'intervento europeo contro la crisi

striali Emma Marcegaglia. È allarmata. Ha appena parlato di «congiuntura pesantemente negativa che rischia di peggiorare ulteriormente». Ha quindi criticato il governo: «La detassazione della tredicesima non non sarebbe comunque bastata a restituire fiducia alle famiglie» e «il pacchetto varato dall'Ue per affrontare la crisi è fondamentalmente la somma delle risorse messe a disposizione dai vari Stati». Troppo poco dal suo punto di vista.

Nell'attesa di altre soluzioni la presidente è andata a Gerusalemme e in una fessura del Muro del Pianto ha infilato, com'è consuetudine, un bigliettino «per chiedere la grazia per l'industria italiana».❖

IL CASO

Bagno vietato rissa in una filiale Esselunga a Milano

Rissa per un permesso negato. È quella scoppiata tra il responsabile e un dipendente del supermercato Esselunga di viale Umbria, a Milano. Il primo aveva negato al secondo di andare al bagno durante il turno di lavoro alla cassa. La rissa è scoppiata in mezzo ai clienti increduli, che hanno dovuto anche provvedere a interromperla.

A Milano è il secondo caso di cronaca in cui l'Esselunga è protagonista per l'abitudine di negare ai lavoratori il permesso di andare al bagno quando sono di turno. Una donna sudamericana aveva infatti denunciato di essere stata addirittura aggredita per questo motivo.

IL LINK

SULLE ATTIVITÀ DEL PRESIDENTE
www.quirinale.it

Foto Ansa